

AVV. CRISTIANO CINCOTTI

AVV. ENZO PINNA

AVV. FABIO NIEDDU ARRICA

AVV. BENEDETTA MANNU

Legali A.I.A.S. - Cagliari

Cagliari, 9 dicembre 2019

info@pec.fpscagliari.it

Spett.le
CISL FP
Segreteria Regionale

cagliari@uilfpl.it
uilfplsardegna@pec.it

Spett.le UIL FPL
Segreteria Regionale

posta@pec.fpcgilcagliari.it

Spett.le CGIL FP
Segreteria Regionale

E, P.C.

amministrazione@pec.isasindacato.com

Spett.le ISA
Segreteria Nazionale

uglcagliari@tiscali.it

Spett.le
Segreteria Regionale UGL

scanu.fials@gmail.com

Spett.le
Segreteria Territoriale FIALS

css.sindacatosardo@tiscali.it

Spett.le
Segreterie Territoriali CSS

cagliari@confintesa.it

Spett.le
Segreterie Territoriali Confintesa

E, P.C.

segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Spett.le
Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo
sciopero nei servizi pubblici essenziali

gabinetto.prefca@pec.interno.it

Ecc.mo Sig.
Prefetto di Cagliari
Dott. Bruno Corda

gab.quest.ca@pecps.poliziadistato.it

Ecc.mo Sig.
Questore di Cagliari

Ai Dipendenti AIAS

presidenza@pec.regione.sardegna.it

Preg.mo Sig.
Presidente della Regione

dir.asslsassari@pec.atssardegna.it
protocollo.generale@pec.atssardegna.it

Autonoma della Sardegna

Spett.le
Direttore Generale
ATS Sardegna

san.assessore@pec.regione.sardegna.it

Spett.le
Assessore Regionale dell'igiene e
Sanità e dell'Assistenza Sociale

ancisardegna@pec.it

Spett.le
Presidente ANCI
Sardegna

cp17.2019cagliari@pecconcordati.it

Preg.mi
Commissari Giudiziali
Dott. Gianluca Fadda
Dott. Giuseppe Aste

Oggetto: **1)** comunicazione in data 6 dicembre 2019 di apertura procedura di raffreddamento inviata dalla FP CGIL Sardegna (a firma di Roberta Gessa), FP CISL Sardegna (a firma Massimo Cinus), UIL FPL Sardegna (a firma Fulvia Murru); **2)** comunicazione in data 6 dicembre 2019 inviata dalla FP CGIL Sardegna (a firma di Roberta Gessa), FP CISL Sardegna (a firma Massimo Cinus), UIL FPL Sardegna (a firma Fulvia Murru); **3)** richiesta revoca sciopero e istanza ai sensi dell'art. 2, comma 2, Legge 146/90

Riscontriamo le Vs. comunicazioni in data 6 dicembre u.s. (All.ti 1-2), rispettivamente aventi ad oggetto l'apertura della procedura di raffreddamento e la contestuale proclamazione dello sciopero per il giorno 19 dicembre p.v..

=I°=

Non si possono che confermare i rilievi procedurali e più precisamente:

=°= lo "sciopero" è illegittimo ed immotivato e non consente in alcun modo all'AIAS Cagliari di prevedere quanti e quali dipendenti si assenteranno realmente e quali Centri saranno interessati, con grave danno della procedura concorsuale attualmente pendente;

=°= tutte le procedure di "agitazione/sciopero" sono previste e regolate specificamente dall'art. 8 del CCNL AIAS, a suo tempo redatto, e dalla Legge n. 146/90; in particolare, le OO.SS, nel proclamare lo "sciopero", devono, tra gli altri obblighi:

- attivare preventivamente la procedura di raffreddamento;
- indicare le motivazioni specifiche;
- indicare le modalità di attuazione dell'agitazione;
- indicare il personale e i Centri coinvolti;
- indicare i rimedi, sulla base di eventuali interlocuzioni intervenute con l'azienda;

=°= nulla di tutto ciò è presente nelle due comunicazioni datate 6 dicembre 2019;

=°= l'art. 8 del CCNL AIAS prevede, non solo un termine di durata dello stato di agitazione/sciopero (cfr. ad es., art. 8, *punto 3. Modalità di effettuazione degli scioperi o stati di agitazione*, comma 3, lett. a-b-c-d), ma anche dei termini specifici per la procedura di

raffreddamento (cfr. ad es., art. 8, *punto 4. Procedure di raffreddamento e di conciliazione*), oltreché precise modalità di attivazione, che non parrebbero essere state rispettate;

=°= l'attività svolta dall'AIAS è parificabile ad un **servizio pubblico essenziale** e l'illegittima attivazione di uno "sciopero", senza l'indicazione di modalità specifiche e con l'assenza indiscriminata dei dipendenti, oltreché senza il rispetto dei servizi minimi essenziali, creerebbe un allarme sociale e sanitario, e dei gravi disagi nello svolgimento dell'attività, oltre, come esposto, ad un grave pregiudizio per la procedura concorsuale attualmente in corso; tutti i lavoratori sono, quindi, tenuti all'effettuazione delle prestazioni indispensabili, nonché al rispetto delle modalità e delle procedure di erogazione e delle altre misure stabilite dall'art. 8 del CCNL AIAS e dall'art. 2, comma 2, Legge n. 146/90; in sostanza non possono assentarsi, lasciando scoperto il servizio;

=°= l'AIAS ha più volte rappresentato la propria posizione in tutte le sedi: istituzionali e sindacali;

=°= a seguito del deposito dell'istanza di concordato in bianco in data 10 ottobre 2019, l'AIAS ha provveduto al pagamento degli stipendi per il periodo dal 10 al 31 ottobre 2019 e da ultimo quelli relativi al mese di novembre 2019 e ciò addirittura nei termini previsti dal CCNL applicato;

=°= già nel precedente sciopero, sempre promosso dalle medesime sigle sindacali, le assenze dei lavoratori sono avvenute senza tenere conto del servizio e delle disposizioni aziendali in tema di garanzia dei servizi indispensabili.

=II°=

L'AIAS, di certo, non intende prestare in alcun modo acquiescenza alle procedure intraprese da OO.SS. CISL FP, UIL FPL e CGIL FP, non essendo stato, a ns. avviso, rispettato quanto previsto dalla legge, dal CCNL applicato e dalla normativa vigente.

Il motivo dell'astensione sarebbe anche venuto meno, stante il pagamento degli stipendi di ottobre e novembre 2019 (in data odierna, come anticipato, è stato effettuato il bonifico, prima della scadenza del termine previsto dal CCNL).

Rappresentiamo, ancora una volta, la necessità per l'AIAS per un nuovo intervento della "Commissione Nazionale di Garanzia per l'attuazione della Legge sui Servizi Pubblici Essenziali", per la migliore tutela della situazione.

Nel frattempo, rimaniamo a disposizione per ogni chiarimento, che dovesse ritenersi opportuno, **declinando ogni responsabilità dell'AIAS per eventuali disservizi, o altre situazioni pregiudizievoli, imputabili esclusivamente ad un'astensione indiscriminata del personale, senza il rispetto del CCNL e della Legge n. 146/90.**

=III°=

Da ultimo, sono opportune alcune considerazioni.

Come avvocati dell'AIAS abbiamo inteso, salvo errore, che alcune delle OO.SS. parrebbero essere più favorevoli al "fallimento" dell'Associazione, o alla revoca degli accreditamenti, sulla base di motivazioni non comprensibili e soprattutto non convincenti, solo a voler valutare esclusivamente l'aspetto delle retribuzioni pregresse (di cui una parte già pagate anche attraverso i pignoramenti eseguiti prima dell'istanza di concordato in bianco).

Ebbene, tali soluzioni, non solo non garantirebbero in alcun modo il pagamento del debito pregresso dei lavoratori, ma avrebbero anche una ricaduta negativa sull'occupazione e sull'assistenza dei disabili e delle loro famiglie.

La procedura concordataria, invece, consentirebbe di avere come obiettivo la continuità assistenziale, la tutela dei disabili, delle famiglie e dei lavoratori, nonché il pagamento delle retribuzioni pregresse, con la cessione di “asset”, il tutto sotto il controllo dei Commissari Giudiziali e dell’Autorità Giudiziaria. Ciò avrebbe come beneficio anche il fatto di evitare l’impatto erariale di un fallimento sul bilancio dell’INPS (basti solo pensare al TFR, che sarebbe a carico del Fondo di Garanzia), la “garanzia sociale” dell’occupazione e non determinerebbe certamente, come affermato da CISL FP, UIL FPL e CGIL FP, la “mortificazione” dei salari e della professionalità dei lavoratori.

Le procedure prefallimentari, gli strumenti di ammortizzazione sociale e le altre soluzioni in campo hanno invece proprio la funzione di “salvaguardia” rivendicata.

Non solo: i sottoscritti professionisti, come più volte significato per le vie brevi, sono sempre stati a disposizione per essere contattati e fornire tutti i chiarimenti del caso. Anzi, qualora CISL FP, UIL FPL e CGIL FP avessero proposte concrete da indirizzare alla procedura concordataria, saremmo anche in grado di valutarle e di soppesarle in merito alla loro fattibilità e rispetto a quelle che riteniamo di mettere in campo.

=IV°=

Per comprendere a fondo la necessità di finalizzare la procedura di concordato, che ha i suoi tempi tecnici, e per valutare le responsabilità che potrebbero sorgere nel caso di attivazione di una illegittima procedura di sciopero, si rende necessario qualche sintetico cenno sull’attività svolta dall’AIAS e sul perché venga considerata rientrante tra i servizi pubblici essenziali.

L’Associazione agisce, infatti, sulla base delle convenzioni stipulate con il Servizio Sanitario della Regione Autonoma della Sardegna (AA.SS.LL. - ATS) e con i vari Comuni e Enti locali del territorio sardo.

I Centri AIAS sono suddivisi in: a) strutture residenziali, che erogano prestazioni di riabilitazione, psichiatria e socio assistenziali, c.d. queste ultime, “case protette”; b) strutture semiresidenziali, che erogano prestazioni socio riabilitative; c) strutture ambulatoriali, che erogano prestazioni sanitarie di riabilitazione.

- Le strutture residenziali si occupano in prevalenza di disabili gravi (ad es. esiti di ictus; sclerosi multipla; morbo di parkinson; deficit cognitivi con disturbi di comportamento; varie tipologie di demenza grave; patologie psichiatriche gravi, quali psicosi schizofrenica; distrofie muscolari; paralisi cerebrali infantili; gravi forme di autismo; ecc.); tali pazienti palesano importanti difficoltà di deambulazione, sono allettati o in carrozzella, e comunque non sono autonomi nelle attività di vita quotidiana.

Tali disabili, ospiti delle strutture residenziali, necessitano di un’assistenza continuativa 24 ore su 24; pertanto, il personale previsto dagli standard minimi, previsti dall’ATS e sulla base dei quali quest’ultima stabilisce il budget, non è sufficiente per una piena assistenza delle suddette disabilità.

Da sempre l’AIAS ha quindi impiegato un numero di operatori socio sanitari, medici e paramedici superiore rispetto a quello previsto dalle convenzioni con la PA; è infatti necessario che il personale possa vigilare ed assistere adeguatamente ciascun paziente, al fine di evitare che quest’ultimo possa subire dei danni (si pensi, ad esempio, ai pazienti cd. “autolesionisti”, come quelli affetti da gravi forme di autismo), o cagionarne a terzi.

- Le strutture semiresidenziali si occupano in prevalenza di pazienti affetti da esiti di paralisi cerebrali infantile, varie forme di autismo, sindromi genetiche diverse (sindrome di “down” ed altre), gravi deficit cognitivi con disturbi di comportamento.

Tali disabili vivono nelle loro famiglie e trascorrono quasi tutta la giornata presso le strutture, dove l'assistenza è analoga a quella descritta per le strutture residenziali, salvo il notturno.

- Le strutture ambulatoriali si occupano di prestazioni riabilitative, sia presso l'ambulatorio, che presso il domicilio dei pazienti. Le patologie sono per il 90% esiti di ictus cerebrale e, per il resto, si tratta di paralisi cerebrali infantili ed altre patologie di tipo neurologico.

Per questi pazienti l'AIAS fornisce un essenziale servizio di trasporto dall'abitazione all'ambulatorio con autista ed accompagnatore, quest'ultimo necessario stante la tipologia di disabile, che sono anche soggetti a frequenti crisi epilettiche e crisi di agitazione psico-motoria con il rischio di lesione verso gli altri trasportati. Il predetto servizio è assolutamente necessario, in quanto la maggior parte dei pazienti non sarebbe in grado di recarsi autonomamente presso l'ambulatorio per effettuare le terapie riabilitative, prescritte dai medici specialisti; né, tantomeno, le famiglie sono in grado di provvedere ad assicurare una presenza assidua e costante per la fruizione del trattamento riabilitativo.

- Le figure professionali principali utilizzate dall'AIAS sono le seguenti:

a) nell'attività socio sanitaria: medici, terapisti, infermieri, OSS, educatori, assistenti sociali, psicologi;

b) nelle attività accessorie, ma propedeutiche a quella socio-sanitaria: impiegati amministrativi, ausiliari addetti alle pulizie dei locali e alla lavanderia, autisti con accompagnatori, cuochi (quando il servizio non è dato in appalto), nonché i manutentori nei Centri residenziali – dove vi è la necessità di manutenzione ordinaria giornaliera - n. 4 custodi ed 1 giardiniere per tutti i Centri.

Le figure professionali, dipendenti e collaboratori, relative all'attività socio sanitaria sono assolutamente necessarie, così come quelle addette alle attività accessorie, le quali sono tuttavia essenziali per lo svolgimento dell'attività principale.

Solo in questo modo l'AIAS riesce a garantire le prestazioni convenzionate, che mirano al mantenimento delle capacità residue e soprattutto al benessere fisico e psichico dell'utenza, su cui inevitabilmente incidono tutti fattori non strettamente medici quali il cibo, la pulizia dei ambienti, la sistemazione e il riordino delle aree cortilizie e a verde.

- Nell'ambito dell'organizzazione attualmente il personale si assenta principalmente per malattia (che l'AIAS, talvolta, ritiene "strategiche" e di dubbia effettività), maternità, infortuni, congedi ex Legge 104/92 (oltre 250 dipendenti, per almeno 3 giorni al mese), congedi straordinari ex Legge 104/92, aspettativa, ferie.

Con riferimento a quest'ultima problematica, si osserva che tutti gli operatori non possono assentarsi, se non garantiscono il contingente minimo per l'assistenza socio sanitaria, che può anche non coincidere, a seconda dei pazienti, con gli standard minimi previsti dal budget convenzionale accordato dall'ATS e dalla R.A.S., proprio in considerazione dell'estrema gravità dei disabili assistiti.

L'AIAS non è, infatti, in alcun modo paragonabile con le altre realtà sanitarie - assistenziali sarde, nessuna delle quali si occupa di disabilità così gravi ed importanti e che necessitano della descritta continuativa assistenza.

- L'assenza indiscriminata di personale non solo pregiudica la salute degli assistiti, ma mette a rischio anche la loro sicurezza e quella degli stessi operatori in servizio, su cui ricade la responsabilità, anche sotto il profilo della responsabilità penale.

La tutela dei pazienti è infatti affidata all'AIAS e ai suoi dipendenti e collaboratori, che hanno un obbligo, oltreché di cura ed assistenza, anche di vigilanza continua ed assidua proporzionata alla particolarità del servizio ed ai rischi.

Invero l'AIAS è tenuta ad adottare tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro e i migliori standard dell'esperienza e della tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale degli assistiti e dei prestatori di lavoro; i dipendenti e collaboratori, ove in un numero non sufficiente, rischierebbero la propria incolumità e quella del paziente, soprattutto nei rapporti con disabili gravi.

Si ritiene, poi, che l'ATS e la RAS non sarebbe attualmente in grado di svolgere tale tipologia di attività con la propria organizzazione.

=V°=

Per tale motivo, l'indizione di uno sciopero deve indicare in modo specifico le modalità di attuazione, passando attraverso una preventiva procedura di raffreddamento.

Non senza considerare, che si invitano, in ogni caso, le OO.SS. firmatarie le due comunicazioni del 6 dicembre u.s. a voler informare i propri iscritti ed i lavoratori con cui hanno interloquuto, o interloquiranno, di evitare “malattie” strategiche non effettive e sostitutive dello sciopero.

Ribadiamo di essere disponibili ad un incontro tecnico con tutte le OO.SS. (evitando situazioni di incompatibilità e coinvolgimenti di carattere personale rispetto alla vicenda trattata), al fine di discutere della situazione sopra rappresentata. Laddove, poi, non venissero rispettate dalle OO.SS. CGIL, CISL e UIL le modalità di espletamento della procedura di raffreddamento, chiediamo all'Ecc.mo Prefetto di Cagliari, Dott. Bruno Corda, di fissare una data (con esclusione della giornata di giovedì) per l'espletamento del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, Legge n. 146/90, ovvero ai sensi dell'art. 8 del CCNL AIAS.

Inviando la presente anche alla “Commissione Nazionale di Garanzia per l'attuazione della Legge sui Servizi Pubblici Essenziali” per i provvedimenti che riterrà opportuni.

Per il resto, rimaniamo a disposizione per i chiarimenti che dovessero ritenersi opportuni.

Cordiali saluti.

Avv. Cristiano Cincotti

Avv. Enzo Pinna

Avv. Fabio Nieddu Arrica

Avv. Benedetta Mannu